

TESTATA

La società della settimana
Atletica Reggio, lo sport
in città alla portata di tutti

Valli a pag.



La rassegna
La 21 di Reggio Emilia
torna il 15 e 16 marzo
la festa dell'atletica

Segue a pag.

Studente-atleta
Irene Bussei, 13 anni
«Nella mia vita sogno
di fare la ginnasta»

Mandurino a pag.

Mira super o arma infallibile?

Anche il tiro con l'arco rientra nelle discipline Uisp
Uno sport basato su precisione, velocità e potenza

A Novellara
ci sono
gli Arcieri
delle
Terre Basse

A Quattro
Castella spicca
il Gruppo
Arcieri Maestà
della Battaglia

«La freccia nera fischia quando si scaglia».

Per tanti bambini degli anni '60 e '70, le note di questa sigla televisiva di uno dei teleromanzi di maggior successo erano il biglietto da visita degli arcieri. Bastava partisse il coretto e subito, nell'immaginario collettivo, le frecce scoccavano dagli archi. Anche nel 2024, in alcune zone dell'Emilia, è possibile imbattersi in atmosfere medievali, grazie al tiro con l'arco storico dinamico, tra le discipline di cui Uisp Reggio Emilia si occupa. A svolgere la funzione di "frecce nere" tra le Asd associate, sono, tra gli altri, gli Arcieri delle Terre Basse, che operano a San Bernardino di Novellara, nel parco della tenuta Riviera, e il Gruppo Arcieri della Maestà della Battaglia, facenti parte di un'associazione che comprende anche musicisti e sbandieratori e rievoca i fasti di Matilde di Canossa, il cui fulcro è invece nella propria sede di via Pasubio, 2 a Quattro Castella.

Atmosfere dei Gonzaga ed influssi matildici che si uniscono idealmente grazie a quella speciale macchina del tempo rappresentata dall'arco storico.

Secondo la filosofia Uisp, il tiro storico quindi si basa su 4 Arkán: precisione, velocità, destrezza e potenza, ovvero capacità di colpire il bersaglio con eccellente cura e ripetibilità; di scagliare numerose frecce in un lasso limitato di tempo; di tirare in movimento o in posture non convenzionali e /o verso bersagli in movimento e di utilizzare al meglio l'espansione sui piani di forza, sapendo gestire efficacemente archi di alto libraggio e frecce pesanti. Il tiro con l'arco storico si pratica con un arco completamente in materiale naturale (legno per arco e frecce, filati vari per la corda). Non si può mirare, ma si deve praticare il tiro istintivo guardando il bersaglio con entrambi gli occhi.

Spiega Adelmo Iotti, che degli Arcieri delle Terre Basse è non solo il legale rappresentante, ma l'anima: «Stia-



Un arciere delle Terre Basse in fase di tiro

La curiosità C'è differenza tra arco storico e a foggia storica

► Nel regolamento Uisp c'è differenza tra l'arco storico e l'arco a foggia storica. L'arco storico è un arco di fattezze antiche e tradizionale monoxilo o laminato. Non sono ammesse finestrate, è ammesso un punto di appoggio per la freccia.

L'arco a foggia storica può essere finestrato oppure no ed è un arco monolitico laminato con lamine in materiale sintetico. Sono ammessi in questa categoria sia gli archi a flettenti piatti, sia i reflex-deflex sia gli archi monolitici ricurvi. A titolo di esempio si citano: american semi-longbow, riproduzioni laminati di archi orientali, archi stile Kassai. È ammessa finestrate dell'arco fino alla mezzera. In entrambi i casi le frecce sono in legno e le punte in ferro oppure ottone.

mo organizzando corsi di tiro con l'arco dinamico, aperti a chiunque voglia avvicinarsi a questo sport, senza distinzione di età, sesso e fisicità. Durante il ciclo di lezioni, che sono otto e che si svolgono il sabato pomeriggio, vengono illustrate le nozioni fondamentali ed i rudimenti di questa affascinante disciplina antica, che era nata per la caccia, la difesa, ma anche per l'offesa. I nostri tempi, ovviamente, ne hanno rivoluzionato gli scopi: oggi è sport, aggregazione e socializzazione, goliardia e sana competizione».

Prosegue Iotti: «I nostri tecnici sono formati in base alla filosofia Uisp, e qualificati per l'insegnamento del tiro con l'arco dinamico. Ai corsisti, viene insegnato a coordinare i movimenti utili per un'esecuzione corretta ed efficace del tiro al bersaglio e verranno messi a disposizione tutti i presidi necessari: archi scuola, archi storici, guantini di protezione, parabraccia, faretre e frecce in carbonio o legno».



Il tiro con l'arco appassiona grandi e piccini



Un gruppo della Maestà della Battaglia

Affrontare il tiro storico, significa però anche calarsi in un determinato periodo, assaporarne gli usi e i costumi, la vita quotidiana, i sapori e gli odori. A tale proposito, precisa Giovanna Trebeschi, responsabile e cuore pulsante del Gruppo Arcieri della Maestà della Battaglia: «È una disciplina molto zen, che aiuta anche a concentrarsi con se stessi. Io tiro da una quindicina di anni, e penso che questo sport sia importante per usare la mente e rilassarsi. E comunque, quando nel fine settimana mi preparo per andare alle nostre gare e indosso gli abiti medievali, entro davvero in un mood particolare».

Anche la Maestà della Battaglia organizza corsi pres-

so la propria sede di Quattro Castella, in questo caso il venerdì sera. «Penso possa essere molto utile per i giovani approcciarsi a questo tipo di sport: può servire anche a stare in armonia con se stessi. Se sei concentrato e al tempo stesso rilassato, il tiro riesce bene», conclude Trebeschi.

Nel corso dell'anno, entrambe le Asd effettuano dimostrazioni ai bambini ed ai ragazzi che frequentano i campi estivi, partecipano a tornei storici, al campionato regionale storico, e la tenuta la Riviera ha recentemente ospitato gli esami finali per istruttori Uisp provenienti, oltre che dall'Emilia, anche dalla Lombardia e dalla Toscana.